

# 10/100/1000/ Corsu Aori femministi Autonomisti

Compagne,

le donne sono avvilita, tutta la sinistra è avvilita. Questa è la ragione principale per cui è indispensabile e urgente un nuovo tentativo per la rivitalizzazione di un femminismo che, finalmente liberatosi dal mito già dimostratosi perdente dell'improvvisazione, SI ORGANIZZI AUTONOMAMENTE - fuori dai partiti, fuori dalle strutture di Stato - PER COSTRUIRE TANTI NUCLEI - non temporanei, non occasionali - CHE SIANO LA SPINA DORSALE DEL MOVIMENTO FEMMINISTA ANTAGONISTA.

Come arrivare alle donne, come possono le donne arrivare al femminismo se non c'è il luogo indipendente dove confrontarsi, analizzare, fare esplodere nell'azione di una volontà collettiva il rifiuto al ruolo di sfruttate della società dei maschi?

Il movimento femminista di ieri, insicuro e subalterno ai partiti della sinistra legale, è corresponsabile delle infide leggi e prassi che lo Stato del Capitale ci ha ammannito: sui consultori pubblici, sull'aborto, sulla psichiatrizzazione del territorio (centri di igiene mentale, psicologi/e e assistenti sociali nelle fabbriche, nelle scuole e nei quartieri), ecc.

IL FEMMINISMO AUTONOMO E ANTAGONISTA deve opporsi a queste leggi e ostacolare le nuove leggi e prassi in divenire: visite prematrimoniali obbligatorie, eugenetiche, ecc. anticipandone i pericoli e impedendo che nuovi organi di controllo e di comando si strutturino e si consolidino per agire contro le donne.

La psichiatrizzazione del territorio, i consultori pubblici, l'aborto di Stato, ecc. sono le tattiche attuali, gli strumenti caratterizzanti la cosiddetta azione di "ingegneria sociale" che il potere, a lato della repressione violenta, sviluppa (organizza) per il consenso coatto e la distruzione della persona. Le strutture menzionate sono particolarmente mirate contro le donne.

La prova che questa tattica è servita a scomporre il movimento delle donne data dal 1975, con la proposta di legge (varata nel '76) sui consultori pubblici: è infatti da questa data che il movimento femminista si deteriora. Larghe fasce di femminismo, dimentiche dell'anima originaria -L'AUTONOMIA-, hanno plaudito alla struttura pubblica scaricando il fardello del servizio sullo Stato, come cosa scomoda, e rivendicando la sola teoria. MA LA TEORIA SENZA AZIONE NON CRESCE, NON SI DIFFONDE, NON SERVE.

Scavando subdolamente nel movimento femminista al fine di spezzare l'unità fra teoria e pratica e sbandierando demagogicamente la priorità del gratuito, il potere si è riappropriato dell'umanità femminile proponendo per la soluzione dei nostri problemi concreti i suoi specialisti e lasciandoci una teoria senza interlocutrici, proprio come un grosso sorcio svuota l'uovo di cui si alimenta lasciando il guscio intatto.



Compreso questo gioco del potere, peraltro molto smaccato,

NOI DOBBIAMO RIAFFERMARE il diritto e la necessità politica di denunciare lo sfruttamento della donna da parte del maschio nel privato e del capitale nel sociale.

DOBBIAMO CONCRETAMENTE DIFENDERCI COSTRUENDO LE NOSTRE STRUTTURE dove sviluppare una resistenza collettiva contro l'espropriazione dei nostri diritti.

DOBBIAMO TROVARE UNA FORMA DI ORGANIZZAZIONE che permetta una pratica politica di contatto giornaliero con le umiliazioni, le sofferenze, e la "castrazione" delle donne, per riacquistare e mantenere la carica vitale e la virulenza necessarie per contrapporci alla realtà che ci sospinge da secoli nel silenzioso magma sotterraneo della subalternità.

LO DOBBIAMO FARE per non ingenerare il dubbio di una nostra corresponsabilità nella oppressione che subiamo o che verremo a subire, e per ribadire con chiarezza la nostra contrapposizione al potere del capitale che vorrebbe trasformare la società in una gigantesca galera dove tutto è condizionato, condotto, controllato, numerato, schedato, omologato, oppure violentemente represso.

NON DOBBIAMO PERMETTERE che le sofferenze delle donne ritornino nel chiuso, una per una in un rapporto singolo e sporco con lo specialista di stato (psicologo/a ecc.) nei consultori pubblici.

NON DOBBIAMO PERMETTERE che tramite questi consultori passi il concetto che la fertilità dopo i due figli è una malattia che va curata e affidata al medico.

NON DOBBIAMO PERMETTERE che il nostro sfruttamento diventi l'alibi per un ulteriore e rinnovato condizionamento da parte degli sfruttatori.

CREARE IO / IOO / IOOO / CONSULTORI FEMMINISTI ANTAGONISTI

- per dire e fare quello che è boicottato dai medici  
dall'industria  
dai consultori pubblici
- per praticare il "FACCIAMO DA NOI" (self-help)

Riteniamo questa pratica così importante che ci offriamo di ospitare chi voglia conoscere la nostra esperienza per estenderla in altre città.

Questa nostra proposta non vuole essere solo una difesa della salute della donna, ma necessità organizzativa che sfrutta un tema ampiamente dibattuto nel femminismo - la sessualità e le sue implicazioni - per costruire criticamente centri di informazione e comunicazione politico/culturale antagoniste che siano il nucleo di partenza di una analisi e di una azione sempre più oculata ed incisive in uno o più settori della nostra vita.

Accantoniamo pigrizia, insicurezza e paura.  
OGGI, SUBITO DOBBIAMO AGIRE.

Aspettiamo una risposta a questa lettera, sia nell'approvazione che nel rifiuto.

*Le Boulogne dell'AED-FEMMINISMO*

Bergamo, 3.12.'79